

## Fugaci Ritratti

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la

realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Nel dedalo di viuzze sarajevesi, dove ogni incrocio sembra sibilare gli echi della Storia e di popoli passati, la città ha scoperto nella forza di una penna un'arma indistruttibile. Ha trovato, nella luce di una candela che illumina il palco di qualche teatro improvvisato, l'inossidabile desiderio di sopravvivere e la spasmodica ricerca di normalità. Il grigiame del conflitto fratricida che ha visto la capitale della Bosnia-Erzegovina protagonista dell'assedio più lungo della Storia Contemporanea viene combattuto anche con armi non convenzionali: i proiettili della cultura. La resistenza oltre le armi. Sarajevo 1992-1996 vuole raccontarne il raggio e la potenza d'azione, che nei cinema, nei teatri, nelle radio, nelle redazioni giornalistiche e negli spazi espositivi hanno contribuito a redimere, almeno spiritualmente, migliaia di cittadini. I racconti dei protagonisti, ricchi di una commovente durezza, si scagliano contro quel monolitico silenzio internazionale che per troppo tempo li ha ignorati. A Sarajevo in quei terribili giorni l'arte si è spogliata della sua natura ricreativa, per divenire espediente aggregativo e arma di resistenza.

[Cenni biografici e ritratti di padri illustri dell'ordine capuccino sublimati alle dignità ecclesiastiche \(dal 1581 al 1850.\)](#)

[Ritratti, allocuzioni e pensieri scelti dalla storia d'Italia Uerj, e morali ritratti de gli amori in conformità de i disegni filosofici effigiati con poetici coloriti, da Ignatio Pallauicino nobile genouese; e dal medesimo esposti a gl'occhi d'Italia, ...](#)

[Meritevoli e rinunzianti a dignità ecclesiastiche dal 1570 al 1850](#)

[Cenni biografici e ritratti di padri illustri dell'ordine capuccino \[Michelangelo da Rossiglione\]](#)

[PROFUGOPOLI VITTIME E CARNEFICI](#)

[Ritratti persiani](#)

[Storie e ritratti di uomini utili benefattori della umanità](#)

[La Rassegna nazionale](#)

[La Galleria de Ritratti morali](#)

I sei saggi che il volume raccoglie, introdotti da una toccante testimonianza di Enrico Fubini, affrontano il problema dell'esilio ebraico in questo secolo, da varie angolature. Certo non esauriscono la molteplicità delle reazioni dell'intelligenza ebraica di fronte all'antisemitismo, alle persecuzioni, all'esilio ed infine allo sterminio nazista; tuttavia essi presentano uno spaccato significativo, mettendo in luce alcuni atteggiamenti tipici, in particolare degli ebrei tedeschi. A

differenza degli ebrei dell'Est e persino degli ebrei francesi, i tedeschi avevano legato interamente il loro destino a quello della patria tedesca e non riuscivano a concepire una loro identità diversa da quella tedesca. Esemplarmente diverso il caso di Scholem e di tutti coloro che hanno compiuto la sua stessa scelta. Il sionismo, forza attiva in Europa già dall'inizio del nostro secolo, ha rappresentato l'unica reale alternativa all'esilio. Coloro che hanno percorso questa strada si sono gettati in un'avventura che li ha visti protagonisti nella costruzione di un nuovo mondo, che in parte rappresenta anche l'antitesi del vecchio mondo, di quella Germania, di quell'Europa, da cui gli eventi costringevano alla fuga.

Archeologa e agente segreto britannico, Gertrude Bell fu anche una scrittrice raffinata e una delle più autorevoli orientaliste dell'Ottocento. Nel 1892, a ventiquattro anni, lasciò Oxford per intraprendere un viaggio in Persia. Ritratti persiani nacque come un personale diario di viaggio, una raccolta di immagini, momenti, realtà fisiche e metafisiche che svelano un mondo ancora oggi lontano dai riflettori europei. I persiani appaiono nella loro dimensione

quotidiana, nel rapporto con se stessi, nella lotta costante tra l'eredità di un "complesso eroico", la gloria del passato e il declino del presente. Prendono corpo i volti di Teheran, la vita delle donne, i giardini medievali nascosti, le misteriose verità del misticismo orientale. Ma Gertrude Bell spinge il suo sguardo anche fuori dalle città, negli immensi territori del Khorasan, nei deserti, per arrivare al fulcro originario di un'intera civiltà, il suo fondamento religioso, l'Islam. La sua caccia all'incognito e allo sconosciuto diventa così un viaggio a doppio senso, una via per scoprire le differenze e, soprattutto, le insospettite affinità tra Islam e Cristianesimo, tra Oriente e Occidente.

[Cenni biografici e ritratti di padri](#)

[illustri dell'ordine capuccino](#)

[Cenni biografici e ritratti di padri](#)

[illustri dell'Ordine capuccino sublimati](#)

[alle dignità ecclesiastiche: Meritevoli e](#)

[rinunzianti a dignità ecclesiastiche dal](#)

[1750 al 1850](#)

[Arturo Bianchi](#)

[Il teatro illustrato e la musica popolare](#)

[ritratti di maestri ed artisti celebri,](#)

[vedute e bozzetti di scene, disegni di](#)

[teatri monumentali, costumi teatrali](#)

[ornamentazioni](#)

[Fugaci ritratti](#)

[Ritratti Per Farfalle](#)

[paesaggi, figure, impressioni, 1856-1939](#)

[Carteggio vol. IV, 1963-1974](#)

[Cenni biografici e ritratti di padri](#)

[illustri dell'ordine capuccino: Dal 1570](#)

[al 1850](#)

[Sarajevo 1992-1996](#)

Auch wer den Italienern immer einen leidenschaftlicheren Politikstil zugestanden hat, mag nicht glauben, was sich jetzt abspielt: Hemmungslose Emotionen beherrschen die Debatten, es wird ungeniert polemisiert und provoziert und vor allem: Die Italiener scheinen das zu tolerieren. Der Journalist Ulrich Ladurner erzählt, wie Jahrzehnte der Korruption und Misswirtschaft das Land und die Bevölkerung zermürbt haben. Die Folge: Der Staat hat das Vertrauen der Bürger verspielt, Hunderttausende Italiener verlassen wieder ihre Heimat. In diesem Klima gewinnen Populisten Wahlen. Seit 2018 bilden die nationalistische Lega und die 5-Sterne- Bewegung nicht nur eine Koalition, sondern auch eine unheilige Allianz: Sie versprechen den Italienern mehr Selbstbestimmung und vor allem Freiheit von der EU. Auf seiner Reise durch Italien begegnet Ladurner Salvini, Di Maio und Grillo auf Kundgebungen und Wahlveranstaltungen und wird Zeuge ihrer Propaganda. Und er erinnert uns daran, dass die Versprechungen der Populisten in Deutschland ebenso verfangen wie in Italien. Sein

Buch ist ein erstaunliches Länderporträt und eine Mahnung: Wer Populisten bekämpfen will, darf ihnen den Grundgedanken der Demokratie und aller Politik – die Freiheit – nicht kampflos überlassen.

Il mare è il grande protagonista in queste vite vissute nel secolo scorso, ha determinato i destini degli uomini, di uomini alla ricerca di un nuovo futuro. Le acque uniscono le diverse civiltà da sempre, portano le speranze, nutrono lo spirito di avventura, diffondono il sapere. Questo universo liquido, che ancora non conosciamo completamente, e che si cela al nostro sguardo nei suoi abissi, è stato dalla notte dei tempi il nostro nume tutelare. Ritratti del Novecento sono racconti di vita, ognuna con le sue pene e i suoi drammi, raccontate sul filo di una memoria ormai lontana, alcuni mettono in evidenza l'ideale o l'obiettivo dell'uomo raggiunto con le proprie capacità intellettive e il suo coraggio, in qualche caso sono esperienze di guerra da leggere consapevoli e decisi di un non ripetersi della storia. Sono ricordi colloquiali con una atina spensierata, in occasione di incontri o di viaggi nello scenario dei nostri giorni, quindi un parallelo narrativo: un confronto tra ieri e oggi, i conflitti del passato maestri di un sereno avvenire.

[Emilia e Ubaldino Peruzzi e il loro salotto, Renato Imbriani, Gabriele d'Annunzio, L'abate Perosi, Il tenore Francesco Tamagno, Giuseppina Verdi-Streponi, Il violinista Bronislaw Hubermann, Il pittore Gordigiani](#)

[Tutto letteratura francese. Schemi riassuntivi, quadri](#)

[d'approfondimento](#)

[Nuovi ritratti letterari ed artistici](#)

[De' ritratti critici abbozzati, e contornati da](#)

[Francesco Fulvio Frugoni. Ripartimento. Terzo](#)

[De' ritratti critici abbozzati, e contornati dal padre](#)

[Francesco Fulvio Frugoni minimo. Ripartimento](#)

[primo \(- terzo\)](#)

[Percorsi romanzi nell'opera di Pier Paolo Pasolini](#)

[epicedi per le grandi guerre](#)

[QUELLO CHE NON SI OSA DIRE](#)

[Ritratti dalle vite d'illustri nazionali eposti al popolo](#)

[italiano](#)

[La galleria de' ritratti morali di Vincenzo Pasqualigo](#)

[nobile veneto. Diuisa in tre partimenti..](#)